

Pesca, a Villaregia incontro tra operatori

► Per la serata "Scienza e solidarietà" con il vescovo

PORTO VIRO

Serata particolare di "Scienza e solidarietà" vissuta alla Comunità di Villaregia dai missionari, insieme a ricercatori e pescatori di Scardovari e di Chioggia. Presenti, il vescovo della diocesi di Chioggia, monsignor Adriano Tessarollo con il vicario generale monsignor Francesco Zenna, il vice sindaco di Porto Viro, Dorian Mancin, docenti del dipartimento di biologia e veterinaria dell'Università di Padova e medici veterinari dell'Ulss 3 di Chioggia. L'incontro è stato organizzato da Giuseppe Arcangeli, direttore del centro specialistico ittico dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, già responsabile dell'Izsv di Adria, con Otello Giovanardi, responsabile dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) di Chioggia, ma anche con pescatori della marineria lagunare: Elio Dall'Acqua, Giorgio Fabris, Roberto Penzo, Dennis Padoan, Mirco Tiozzo, Diego Padoan, Sandro Zennari e Mario Casson, da sempre attivi nelle opere di solidarietà e sostegno. Il saluto di benvenuto è stato dato dal responsabile

della Comunità di Villaregia, padre Giorgio Parenzan e dal dottor Arcangeli il quale ha sottolineato l'importanza di portare a conoscenza della gente l'impegno e il lavoro che viene effettuato dai ricercatori e dagli stessi pescatori per salvaguardare la biodiversità del mare.

I PROGETTI

L'incontro è servito a fare il punto sui risultati dei progetti di cui l'Ispra è partner (in particolare del progetto Ml-Repair) fra istituti di ricerca, associazioni di educazione ambientale, centri di ricerca e assistenza tecnica per la pesca e istituzioni pubbliche, che rappresenta un contributo importante per la crescita sostenibile del turismo e del settore della pesca nell'Adriatico al fine di monitorare e ridurre la presenza di rifiuti marini, migliorando così la qualità del mare nel medio e lungo periodo.

«In sette mesi - ha detto Otello Giovanardi - 23 barche delle marinerie di Chioggia, Cesenatico, Cattolica e Molfetta hanno pescato in Adriatico ben 22 tonnellate di rifiuti composti da plastica che rappresenta da sola oltre il 60 per cento e il resto sono materiali come gomma, tessile, metallo, carta, legno lavorato e vetro. La missionaria, Elisabetta Fabbri, ha parlato poi delle missioni della Comunità nel mondo.

Giannino Dian



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.